

FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	36023	-1.46
MIB	33941	-1.54
Mid	45707	-0.60
Small	27671	-0.85
STAR	44683	-0.79
Dow Ind.	43729.9	+3.57
Nasdaq C.	18893.5	+2.95
S&P 500	5929.04	+2.53
S&P Future (Globex)		+8.0
Eur/Usd	1,0763	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	15
52w New Lows	23
Azioni FT-MIB Macd > 0	16
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	12
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.969
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.167
Italia: Arms Index (TRIN)	1.02
Italia: Panic Index	96
Italia: Greed Index	53
MSCI Euro % Az. > mm50	32.1

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

Berry Global (**BERY**) è salita sempre, negli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Coca Cola Bottling (**COKE**), Schwab (**SCHW**) e Atmos Energy (**ATO**) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Anche il presidente eletto Donald Trump rende omaggio al bull market, che ieri sera ha conseguito a Wall Street il 48esimo nuovo massimo storico di questo indimenticabile 2024. A questo ritmo, i record saliranno a 56 entro la fine dell'anno: e sarebbe il quinto migliore della storia. Incredibile pensare che ad inizio agosto, quando molti preconizzavano l'imminenza di una apocalisse economica, lo S&P500 a guadagnato a ieri più di 800 punti.

Il benchmark americano è adesso in buona compagnia. Sono saliti a nuovi massimi assoluti il Dow Jones (con oltre 1500 punti, la quarta maggiore crescita giornaliera della storia), il Nasdaq e adesso anche il Dow Jones Transportation: che così cancella la divergenza con l'Industrial che finora "impensieriva" gli analisti tecnici. Sul NYSE, ben 471 società sono salite ieri sera a nuovi massimi annuali: il 16.5% del totale. E dire che fino a non molti mesi fa gli autoemarginati dal bull market stigmatizzavano la presunta natura elitaria del rialzo.

Naturalmente la rimozione dell'incertezza elettorale è stata ben accolta da specifici settori del mercato: hanno primeggiato ieri sera i finanziari, su cui ci siamo ben spesi alcuni mesi fa; poi l'universo crypto, ed i produttori locali di acciaio (Cleveland-Cliffs, Nucor e Steel Dynamics sono balzate fra il 14 ed il 20%). Viceversa molto male le società attive nelle energie rinnovabili.

In questo contesto, si apre oggi la penultima riunione dell'anno del FOMC. Come argomentato nei giorni passati, obiettivamente non si scorgerebbe alcun serio motivo per tagliare i tassi, fra un'economia arrembante ed a serio rischio di beneficio di ulteriori vitamine; ed un'inflazione che sempre più difficilmente convergerà verso il 2-3%. Ma Powell è governatore di parole, e domani sera non deluderà le aspettative. Probabilmente, però, si tratterà dell'ultimo taglio di questo mini-ciclo distensivo, già conclusosi.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Strategie di investimento

Il rilascio dei PMI del settore non manifatturiero completa la consueta batteria di dati congiunturali di inizio mese. Si conferma la frattura fra un 80% dell'economia mondiale, basata sul Terziario, ed un 20% scarso basato sulle tute blu. Una divergenza netta, in essere dall'inizio dello scorso anno, da cui ha pescato a piene mani il presidente eletto degli Stati Uniti.

Si discuterà molto dei contraccolpi macro delle promesse elettorali, nella misura in cui dovessero trovare riscontro. È ovvio che il *reshoring* comporta un aumento tendenziale dei prezzi all'importazione, per effetti dei dazi; ed un aumento delle pressioni salariali, per le maggiori retribuzioni che pur dovranno essere concesse da parte delle aziende "di ritorno". Questo ovvio genera pressioni sull'inflazione.

FIGURA 2
Global PMI: manifattura, servizi, Composite

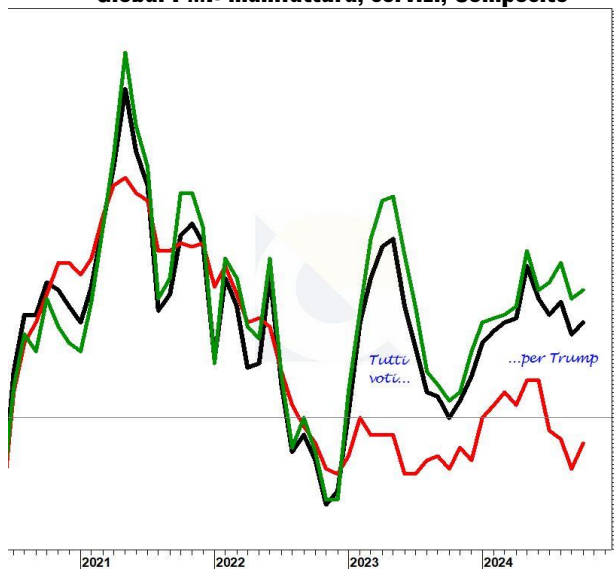
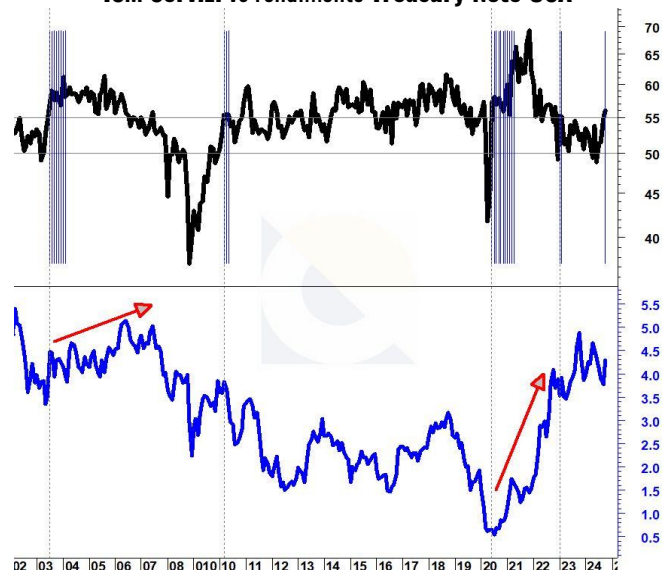


FIGURA 3
ISM Servizi vs rendimento Treasury Note USA



Tornando alla transizione benigna commentata ieri per l'ISM Servizi, pur a fronte di una casistica storica contenuta, impressione rilevare come soltanto in un episodio su quattro i rendimenti dei titoli di Stato americani siano scesi; verosimilmente, per effetto del *flight to quality* che contraddistinse la fase iniziale dello scorso decennio per effetto della crisi dell'Eurozona. Nei restanti tre episodi il rialzo dello yield fu evidente; ed in due casi, massiccio.

La crescita dai minimi settembrini sfiora adesso i 90 punti base: quasi un punto percentuale. Come riconosciuto, si tratta di un eccesso che in passato ha suscitato interesse da parte degli investitori, e ripiegamenti temporanei del rendimento dei Treasury. Ma la reazione tarda a manifestarsi, anzi; e a dirla tutta, non si scorge alcun setup di inversione di tendenza.

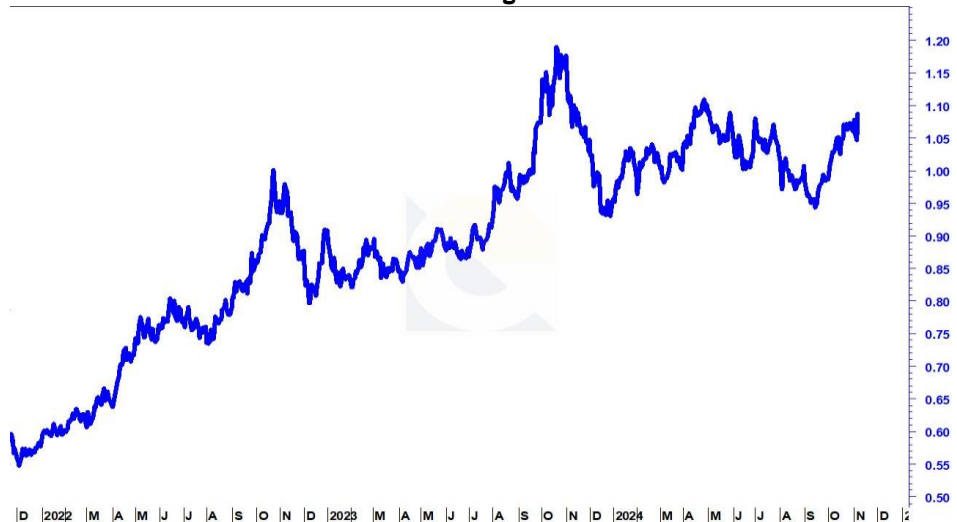
FIGURA 4
T-Note Yield (settimanale)



Massimi e minimi degli ultimi tredici mesi sul rendimento del T-Note, sono ben stati contraddistinti dal manifestarsi dei setup di esaurimento o inversione, citati nel nostro rapporto settimanale.

Non è un caso, come anticipato nel video profetico sul bond market che abbiamo pubblicato in concomitanza con il FOMC di settembre; che i bond a breve scadenza stiano tornando a sovraperformare quelli più a lunga durata.

FIGURA 5
Bond: breve/lunga scadenza



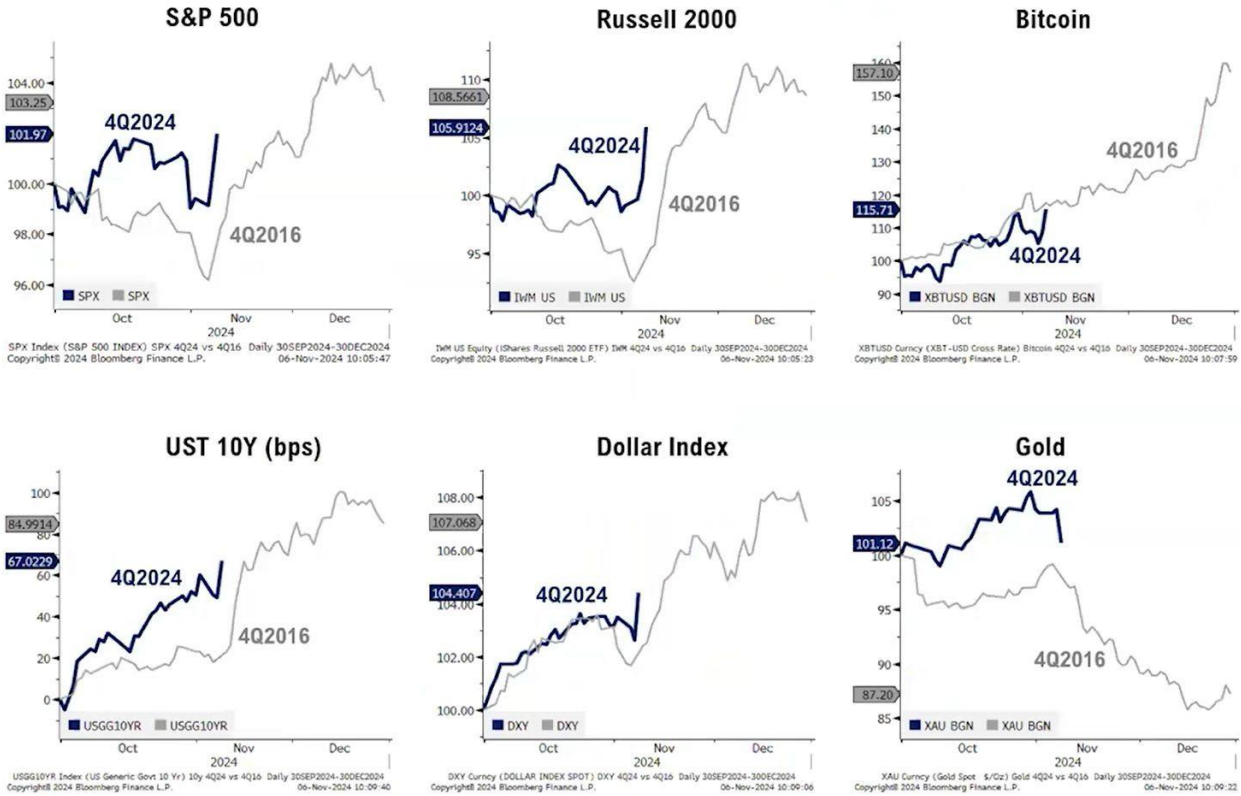
Premiante la scelta di settembre di tornare a preferire le scadenze brevi, nell'ambito di una allocazione in bond comunque minoritaria nell'ambito di un portafoglio ideale.

Ci sono delle differenze, ma anche parecchie affinità con il 2016. Certo è che, allo stato attuale, l'andamento dei mercati finanziari sta fedelmente ricalcando l'esperienza di otto anni fa: salgono le small cap, i finanziari, le criptovalute, i tassi di interesse e dunque il dollaro; mentre perde terreno l'oro, a sua volta alle prese con una resistenza nota da tempo. Se lo S&P500 replicasse quell'esperienza, la barriera a 6.000 punti sarebbe destinata a non durare molto.

FIGURA 6

Mercati finanziari: 2024 come 2016?

4Q2016 vs 4Q2024, Both series rebased as of 9/30 of each year



Source: Fundstrat, Bloomberg

Nell'immediato qualche seduta di consolidamento non sarebbe uno scandalo, e ci starebbe. Il VIX è sceso tanto, anche troppo. Va bene la previsione profetica proposta in tempi non sospetti, ma forse la volatilità può concedersi qualche seduta all'insegna del recupero. Lo chiameranno il "fattore incertezza"?

FIGURA 7
VIX Seasonal

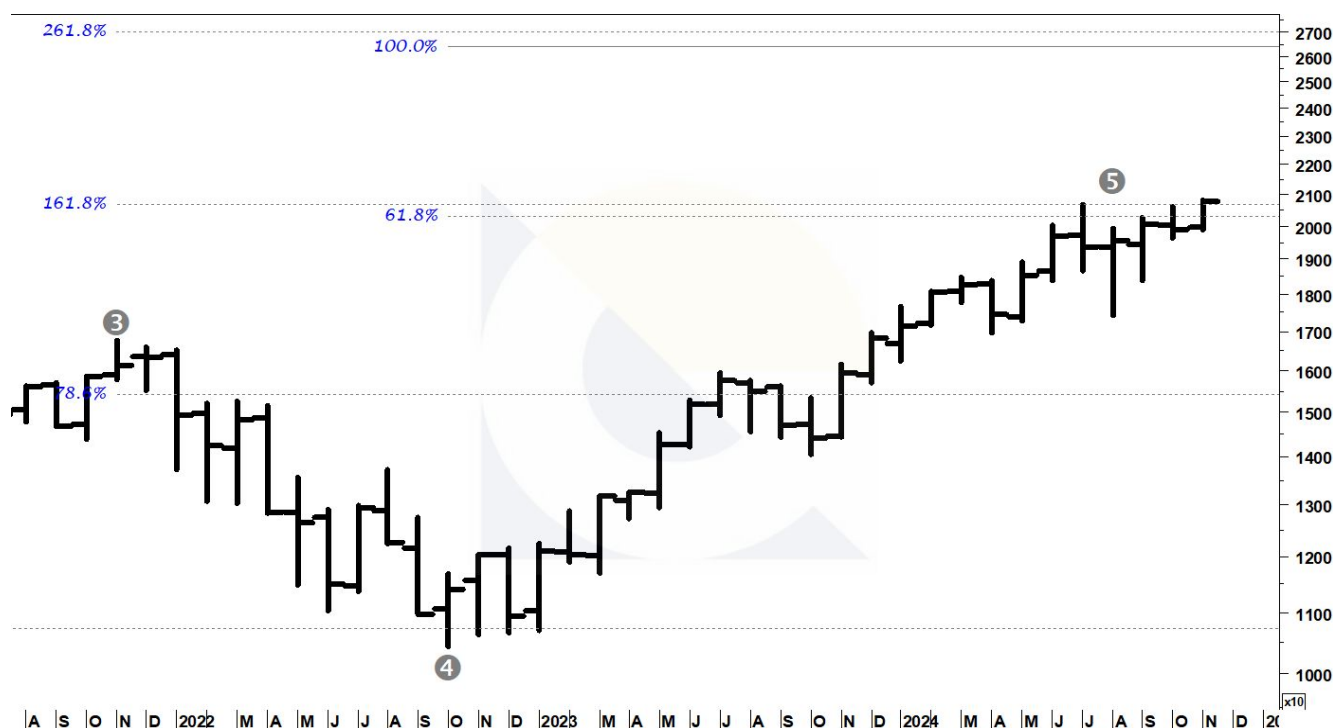


Il VIX ha ricalcato la proiezione proposta alcune settimane fa. Questo contemplerebbe ora un rimbalzo e conseguente riallineamento, prima di un ritorno al ridimensionamento della volatilità implicita.

Il mercato del giorno

Con la seduta di ieri, l'indice di Times Square si è proposto per la prima volta oltre la barriera che ne ha contenuto le velleità negli ultimi cinque mesi. Il Nasdaq 100 ha la possibilità di eclissare quello che si poteva ritenere essere l'obiettivo minimo del rialzo inaugurato poco più di due anni fa; a sua volta, onda 4 del processo rialzista secolare partito nel lontanissimo 2022.

FIGURA 8
Nasdaq 100



Non lo si consideri un target ufficiale ma, di fatto, sopra questi livelli non si scorgono proiezioni degne di nota, prima dei 26500 punti. Dai livelli correnti farebbe un 25-30% di apprezzamento potenziale. Tanto, ma neanche troppo: sarebbe la performance di un anno intero, ai ritmi a cui il mercato ci ha abituato negli ultimi anni.

Ad ogni modo, vediamo se alla fine del mese questa barriera sarà rimossa definitivamente.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

ENEL

Seduta da dimenticare, con la caduta delle quotazioni provvidenzialmente contenuta dalla media mobile a 200 giorni a 6.55-6.60 euro.

ENI

Andamento poco esaltante, ma tutto sommato permane la tendenza positiva di lunghissimo periodo: il long stop trimestrale è ancora distante.

Ferrari

L'azione ha conosciuto di recente un severo ridimensionamento, ma rimane ancora ben inserita nel percorso rialzista: il nostro stop sale ora a 335 euro.

Mid Cap Italia

WeBuild

L'azione sembra accumulata, e vanta tendenza positiva a tutti i livelli temporali: dal giornaliero, al trimestrale.

Wiit

Il sospetto è che il titolo abbia disegnato negli ultimi mesi una sorta di doppio massimo. Il riferimento è la media a 200 settimane sotto i 19 euro.

Zignago Vetro

La penetrazione del long stop trimestrale sta imponendo un duro prezzo al titolo. Il bear market procede fino all'ultimo supporto che possiamo scorgere, a 8.85 euro.

Azioni EUROPA

Infineon

Di nuovo sotto pressione il supporto a 28 euro. Venendo dalla precisa sollecitazione dello short stop settimane, il timore è che si possa abbattere l'argine.

ING Gr

Non è stato smentito il superamento della trendline storica, maturata all'inizio dell'anno. Fino a 14.50 euro la lettura bullish domina.

Kering

L'azione paga il prezzo della penetrazione del long stop trimestrale, occorsa nell'ormai lontano giugno di due anni fa a 490 euro. Da allora i prezzi sono più che dimezzati. Che sia un monito.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728